

## CRESCERE INSIEME CON IL MODELLO ICF

Corso di formazione a.s. 2011/2012

### Dall'ICF al PEI

**ICD:** è l'acronimo di Classificazione Internazionale delle Malattie. Si tratta di uno strumento, pubblicato per la prima volta nel 1946, promosso dall'OMS. L'ultima versione, la decima, è avvenuta nel 1990 ed è indicata con la sigla ICD-10.

Viene usata in ambito medico per codificare la diagnosi medica.

**ICF:** è la sigla che sta per "Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (dalla definizione inglese "International Classification of Functioning, Disability and Health).

Rappresenta uno strumento di classificazione basato su codici alfanumerici che riconducono a specifiche definizioni.

L'ICF e l'ICD forniscono informazioni a diversi livelli sullo stato di salute della persona:

il "nome" della malattia / condizione di salute + il "come" quella malattia/condizione di salute modifica la vita della persona.

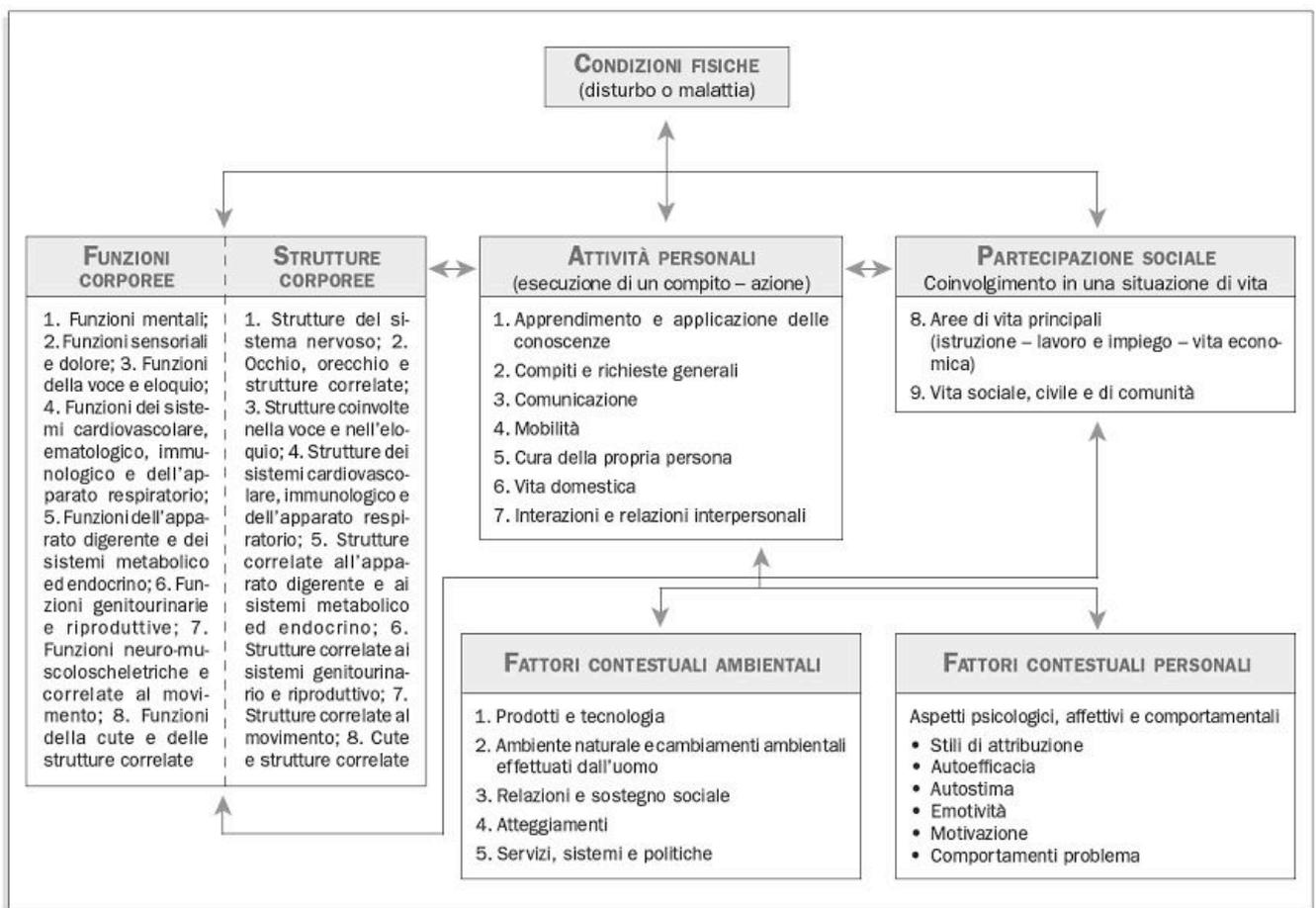
Le due classificazioni dovrebbero essere usate assieme, perché risultano essere complementari tra loro.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea, attraverso la classificazione ICF, quanto la situazione di salute e di funzionamento di una persona vada letta in **modo globale**, da diverse prospettive, in modo interconnesso e reciprocamente causale. Ne consegue come, nella costruzione del percorso di vita dell'alunno, nell'ottica del raggiungimento di un quadro complessivo di benessere e superamento dell'handicap, sia necessario sviluppare percorsi che, oltre a ridurre la menomazione fisica o psichica, operino la promozione e lo sviluppo di ciò che viene chiamato capitale sociale, cioè la rete di relazioni di riferimento di una persona.

Secondo quest'ottica le barriere che limitano gli allievi in situazione di gravità non sono solo quelle di carattere fisico, che richiedono ausili o aiuti per l'autonomia, ma anche il contesto di vita di una persona e quindi il livello di partecipazione sociale, i fattori contestuali ambientali e i fattori contestuali personali (parametri di analisi della situazione di benessere applicabili a qualsiasi persona, nell'ottica della multidimensionalità umana).

*(parte introduttiva del progetto "Crescere insieme con il modello ICF")*

“La disabilità viene definita come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute dell’individuo e i fattori personali, e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l’individuo” (*ICF-CY Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, ed. Erickson, pag. 43*)



## IL PEI-Progetto di vita.

### PREMESSA GENERALE.

Le condizioni problematiche che causano difficoltà di apprendimento e che presentano Bisogni Educativi Speciali sono molte: alcune gravi e ben definite, come può essere il ritardo mentale in una sindrome organica, altre più sfumate, come i disturbi dell'apprendimento o i problemi di comportamento.

Di fronte a queste oggettive difficoltà nel seguire la programmazione rivolta alla classe, gli insegnanti si trovano nella necessità di elaborare forme di didattica individualizzata.

In generale, ciò significa costruire obiettivi, attività didattiche e atteggiamenti educativi «su misura» per la singola e specifica difficoltà che manifesta quell'alunno, ponendo particolare attenzione anche ai suoi punti di forza, dai quali si potrà partire per impostare il lavoro.

### I QUATTRO ELEMENTI DI UN BUON PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

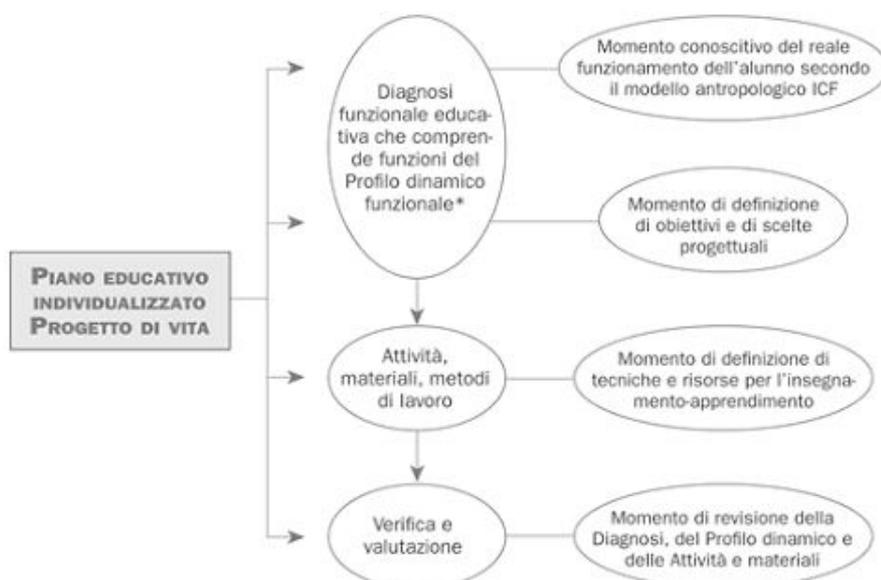
I quattro elementi fondamentali sono:

la **Diagnosi funzionale**, ossia la parte diagnostico-conoscitiva inerente l'alunno in cui vengono evidenziati i suoi Bisogni Educativi Speciali;

il **Profilo dinamico funzionale**, ossia la parte di programmazione degli obiettivi a lungo, medio e breve termine;

la parte inerente le **attività** e i materiali di lavoro, momento di definizione di tecniche e risorse per l'insegnamento-apprendimento;

la parte che raccoglie le **verifiche** e le valutazioni, ossia il momento di revisione del lavoro.



Collegialità: un'azione condivisa da tutte le risorse.

Dobbiamo qui ricordare che la costruzione del Piano educativo individualizzato e la sua applicazione concreta non dovrebbero essere delegate unicamente all'insegnante di sostegno, coinvolgendo al massimo qualche suo volenteroso collega: tutti gli insegnanti dovrebbero esserne partecipi, perché l'integrazione degli alunni in difficoltà deve riguardare tutti gli ambiti della vita scolastica e non essere solo una presenza limitata a qualche ora o a qualche attività svolta con l'insegnante di sostegno, in qualche «aula di sostegno».

Le attività dell'insegnante di sostegno dovrebbero poi estendersi e integrarsi in una più globale «funzione di sostegno», attivata dalla comunità scolastica nel suo insieme, nei confronti delle tante e diverse situazioni di disagio e difficoltà che si manifestano. In questo caso sarà l'insieme della comunità-scuola, composto di insegnanti, personale, alunni e altre persone significative, che mobilerà tutte le risorse disponibili, formali e informali, per soddisfare i bisogni formativi ed educativi speciali degli alunni, in relazione al tipo e al grado di difficoltà che presentano.

Una **Diagnosi funzionale** completa sui settori evidenziati dalla classificazione ICF, che utilizzi vari strumenti e che coinvolga un'ampia gamma di persone e fonti diverse, **fornirà un quadro articolato dei punti di forza e di deficit dell'alunno**, un quadro sul quale costruire una serie percorribile di obiettivi e di attività concrete per quell'alunno, in quella specifica situazione e con le risorse realisticamente a disposizione.

Per questa «costruzione» operativa abbiamo però bisogno di un altro strumento di trasformazione e di sintesi, un «organizzatore» dei dati di conoscenza che li trasformi in progettazione di attività didattiche e linee educative e gestionali da utilizzare nel quotidiano. Questo strumento dovrebbe essere, secondo quanto previsto da Dario Ianes e Sofia Cramerotti (2008), il **Profilo dinamico funzionale**.

Secondo il modello ICF, la situazione globale di una persona, del suo stato di salute fisica e di funzionamento nei contesti di vita reali, va descritta mettendo in relazione informazioni SU:

- condizioni fisiche
- funzioni corporee
- strutture corporee
- attività personali
- partecipazione sociale
- fattori contestuali ambientali
- fattori contestuali personali.

*(alcune parti sono tratte dal corso Erickson: PEI on Line a cura di Dario Ianes e Sofia Cramerotti)*